

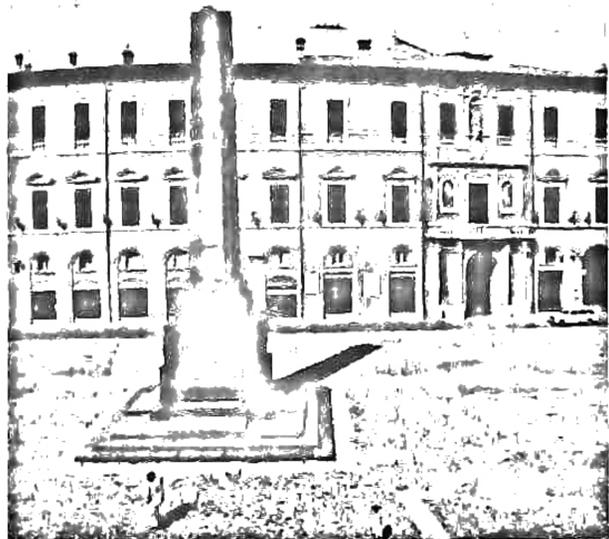
# la lotta

## SPECIALE

Mensile politico e di informazione imolese - Redazione e Amministrazione Viale De Amicis 36 - Imola - Tel. 34335-34959 - Supplemento al n. 11 del novembre 1987 - Pubblicità inferiore 70% - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizzaz. Tribunale N. 2396 - 23-10-'54 - Stampa Grafiche Galeati - Imola

CONFERMANDO LA SUA SCELTA DI OPPOSIZIONE NEL COMUNE DI IMOLA, IL PSI SI OPPONE ALLA CRISTALLIZZAZIONE IN CUI STA CADENDO LA NOSTRA CITTÀ

## Il monocolore comunista appare sempre più incapace di governare il rinnovamento della società imolese



### SI DEVE APRIRE UNA VERIFICA PROGRAMMATICA ALL'USL N. 23

Il Direttivo della Federazione PSI di Imola riunitosi il 29-10-87 per discutere sul tema «verifiche istituzionali», ha approvato all'unanimità il seguente documento.

Le elezioni amministrative del 1985 hanno prodotto un panorama variegato nelle alleanze locali che governano le istituzioni imolesi.

Il PSI, all'atto della formazione dei governi locali, ha privilegiato, ad una logica di schieramento, il dato del confronto programmatico e ha espresso la necessità di sciogliere la cristallizzazione in cui si è immobilizzata la società locale per via della politica conservatrice del partito di

maggioranza assoluta a Imola: il PCI.

#### Il P.S.I. conferma la scelta dell'opposizione

Non è solo una scelta politica importante, quella maturata dal PSI di passare alla opposizione, dopo quarant'anni di maggioranza di sinistra nel Comune di Imola, è una scelta storica se pensiamo che Imola

fu il primo comune italiano ad essere retto da una amministrazione di sinistra.

In queste brevi riflessioni sta contenuto il senso della politica odierna del PSI: occorre esaltare l'idealità della politica, uscire dagli schematismi e dai conservatorismi d'ogni tipo, occorre rinsaldare il legame fra i cittadini e le istituzioni.

Anche a questa intima coerenza, con le nostre radici, con la nostra storia, con il nostro patrimonio ideale, si legano le scelte fatte nel giugno '85: di opposizione in Comune ad Imola, nell'Assemblea specia-

le dei Comuni, nell'AMI e in molti altri Comuni del comprensorio.

#### Giudizio negativo sulla giunta P.C.I.

Il Comitato Direttivo della Federazione socialista di Imola conferma un severo e critico giudizio sulla Giunta monocolore comunista di Imola.

Questo giudizio riguarda sia

(continua in 2ª pag.)

FORTE CONSENSO NELLA CITTÀ AL COMITATO PER LA RACCOLTA DELLE FIRME ANTI-PATTUME BOLOGNESE ORGANIZZATO DA PSI-PSDI-PLI CON L'ADESIONE DEL GRUPPO AMBIENTALISTA «ECOLOGIA E SALUTE» E CON L'INVITO ALLA CITTADINANZA A FIRMARE DA PARTE DEL WWF

### «Ma il pattume no», «fermate quei rifiuti», «Il pattume raddoppia», «il Comune dice NI»

Perché non chiedere ai cittadini imolesi se è giusto, o no, monetizzare il pattume bolognese? Perché non chiedergli se vogliono subire gli errori della Giunta Provinciale?

SERVIZIO A PAG. 3

di Nicoletta Saponelli

È nato ufficialmente il comitato per la promozione del referendum anti pattume bolognese. Socialisti, socialdemocratici e liberali, con l'appoggio del Gruppo di Ecologia e Salute hanno ribadito la loro avversione al ventilato arrivo alla discarica di via Pediano, del rusco proveniente da alcuni comuni della zona est del bolognese, quali S. Lazzaro, Ozzano e Medicina. E così parte la raccolta delle

firme anche se, secondo la legge regionale in materia, spetta alla giunta municipale proporre una consultazione referendaria al consiglio comunale; una volta che quest'ultimo ha deliberato in tal senso la richiesta deve essere sottoposta al comitato regionale di controllo e solo in caso di risposta favorevole la Regione stabilirà il giorno in cui i cittadini saranno chiamati alle urne.

Cosa si propone allora questo Comitato?

«Raccoglieremo lo stesso le firme — ha detto Giampiero Domenicali, segretario della Federazione del P.S.I. della

nostra città — e le presenteremo al Sindaco. È questo l'unico modo per esercitare una pressione sulla giunta e convincerla a ritrattare il parere negativo espresso sul referendum all'ultima seduta di consiglio. Con le firme degli imolesi il P.C.I. si dovrà rendere conto che su argomenti importanti come l'ambiente è indispensabile sapere cosa ne pensa la cittadinanza.

Raccoglieremo pure le firme per una petizione da inviare al Presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna.

Liberali e socialdemocratici

dal canto loro hanno voluto fare i conti in tasca al presunto business di via Pediano evidenziando innanzitutto il disagio che provocherà l'assillante passaggio dei camion targati AMIU e commentando che l'esperienza insegna che quando si monetizza l'impatto sull'ambiente, i danni sono sempre più grandi dei vantaggi.

Il gruppo di Ecologia e salute ritiene che ciò debba venire compensato con del denaro, rievoca la lotta del passato contro la monetizzazione del rischio a scapito della salute e dell'ambiente.



Vasche di lagunaggio nella discarica di Via Pediano.

### Corso di metodologia di studio per studenti delle scuole superiori

Imparerete a:

- conoscere le vostre capacità e sfruttarle al massimo
- organizzare lo studio senza spreco di tempo
- prendere appunti nel modo più efficace
- esporre con chiarezza e proprietà di linguaggio

Il corso comprende 12 ore di lezione.

Per informazioni rivolgersi al

## CENTRO LINGUISTICO

Via Cavour 110 - IMOLA - Tel. 0542/22710

Per le tue feste, per l'anno che viene, ciò che conta è augurare a te ed ai tuoi cari tantissima Felicità. Per le tue foto, ciò che conta è

### Foto GINO La Professionalità

Viale Paolo Galeati 26/A - tel. 0542/24353 - Imola

Foto industriale, still life, cerimonie, ritratto, moda, e...

«Le tue foto la mattina per la sera» su carta Kodak!

### MOBILIFICIO Centulani

Sebastiano e G. Luca s.n.c.

Con la LAVORAZIONE ARTIGIANA rende possibile ogni soluzione D'ARREDAMENTO

VASTA ESPOSIZIONE Camere - Sale - Salotti

CUCINE

Ferretti - Scavolini - GMG - Euromobil

Via Montanara, 136

Tel. 666075 - CASALFIUMANESE

IL MONOCOLORE  
COMUNISTA

## Il Psi è per un rafforzamento dei rapporti con il Psdi, il Pri e il Pli e invita la Dc ad uscire dalla politica di compromesso con il Pci e a modificare il confronto con l'area laico-socialista

Le proposte socialiste per il confronto programmatico nell'U.S.L. N. 23, per un ulteriore sviluppo dell'AMI, per una rivalutazione della Comunità Montana

Il rapporto della Giunta comunale con i Gruppi consiliari di opposizione, sia la capacità progettuale e programmatica della Giunta comunista che appaiono fortemente carenti.

Infatti, al di là delle assicurazioni verbali che vengono ritualmente rilasciate, risultano troppo spesso carenti le informazioni e le documentazioni offerte alla valutazione dei Gruppi consiliari mentre la Giunta municipale appare sempre più incapace di assicurare all'Ente Locale un ruolo rilevante nello sviluppo dell'economia locale, caratteristica invece presente negli anni '70, che favorì la piena occupazione e l'avanzata del sistema produttivo e dell'economia imolese.

### L'involuzione politica del P.C.I.

La Giunta comunista appare invece, oggi, impegnata quasi esclusivamente alla conservazione dell'esistente, che in una società che si trasforma velocemente, come l'attuale, significa sostanzialmente regredire. Basta soltanto considerare quanto sia calato il peso del nostro Comune nell'ambito provinciale-regionale, per constatare la reale regressione che la nostra comunità locale ha dovuto registrare in questi due anni e mezzo.

In questo quadro non possono sfuggire ad un severo giudizio le lungaggini, i percorsi tortuosi che appaiono di dubbia legittimità procedurale nel portare a soluzione questioni che trovano la loro origine nel lavoro della precedente amministrazione, la tendenza a subordinare l'interesse pubblico e collettivo alle esigenze individuali o di categorie che caratterizzano l'azione della attuale Giunta monocolor comunista.

Per queste ragioni il Comitato Direttivo della Federazione PSI di Imola esprime la convinzione che l'isolamento attuale del Partito Comunista e la Giunta monocolor comunista sua diretta derivazione, segnano oggi una fase di involuzione politica del P.C.I. e di seria e grave decadenza del governo dell'Ente Locale, che rappresenta un danno per tutta la Comunità imolese.

### La positiva opera del P.S.I.

Il Comitato Direttivo ritiene, inoltre, che il Gruppo

Consiliare socialista, mettendo a frutto anche l'elaborazione che il Partito è venuto facendo, ha operato in modo sostanzialmente positivo, dando manifesta dimostrazione, anche nel nuovo ruolo di opposizione, della cultura di governo che contraddistingue i socialisti.

### La Dc e la politica di compromesso

L'azione del Gruppo Consiliare socialista, non a caso, ha messo in crisi anche la stanca opposizione della Dc, che pretendendo di porsi all'attenzione dei cittadini e delle altre forze politiche, come guida di una alternativa al governo monocolor comunista, deve modificare il rapporto politico con le altre forze dell'area laico-socialista, e uscire rapidamente dalla politica di compromesso con la maggioranza comunista che a volte viene praticata.

Il Comitato Direttivo impegna il Gruppo Consiliare del PSI a intensificare la sua azione, diretta a realizzare un contributo propositivo utile alla crescita della comunità locale e a rendere sempre più manifeste le incertezze, le carenze, gli errori, le incapacità della Giunta monocolor comunista di Imola. Inoltre il Comitato Direttivo auspica che l'azio-

ne del Gruppo Consiliare possa favorire maggiormente, in sede locale, il rinsaldarsi di un'area laico-socialista tale da aprire prospettive nuove per il governo della comunità locale.

### Le scelte del PSI nella realtà locale

Le scelte di opposizione che il PSI attuato all'indomani delle elezioni amministrative del 1985, vengono oggi riconfermate in Comune ad Imola, nell'Assemblea Speciale dei Comuni e nell'AMI, rispetto alla quale riteniamo si debba andare rapidamente alla conclusione dello studio riguardante una eventuale nuova struttura societaria, all'esame della costituzione di un'azienda di igiene ambientale, proposte da tempo presentate dal Gruppo Socialista in consiglio comunale e all'AMI.

Scelte di opposizione costruttiva ma incalzante, che tali rimarranno fin quando non si aprirà all'interno del P.C.I. una riflessione vera tale da far riconsiderare, ai comunisti stessi, la cultura del monocolor che è la cultura della chiusura, dell'arroccamento, della conservazione e che tanti riguardi e guasti sta provocando a Imola, come nella Provincia di Bologna, come nella Regione Emilia-Romagna.

re, in tutto il Paese, l'emergenza sanità, che anzi ad Imola si amplificano con l'esigenza indilazionabile di ultimare il nuovo ospedale e realizzare il Centro di Montecatone, unitamente ad una disponibilità comune tra le forze politiche (PSI - PCI - PSDI - PRI) e confrontarsi sui temi della sanità, libere da ogni condizionamento di schieramento, hanno prodotto l' apprezzabile risultato di costituire questa prima maggioranza di svolta riformista.

Occorrerà al più presto addivenire ad una verifica sui risultati raggiunti da questo tipo di maggioranza in rapporto ai programmi che stavano alla base dell'intesa, verifica che non si dovrà esaurire nell'ambito delle rispettive sedi dei partiti, ma che dovrà trovare il canale giusto per dialogare con la società imolese tutta.

### Le problematiche del settore sanitario

Il Comitato Direttivo della Federazione imolese del PSI, nell'esaminare le problematiche del settore sanitario ed assistenziale nel nostro comprensorio, pone in rilievo il perdurare di contraddizioni ed anomalie dovute sia a cause generali quali la mancata revisione della Legge di Riforma sanitaria ed il non ancora avvenuto decollo della riforma assistenziale, sia a limiti e ritardi rintracciabili nell'azione di governo locale e, soprattutto, regionale.

Su tutto il comparto assistenziale pesa oltre la mancanza del Piano socio-assistenziale previsto dalla L.R. n. 2/1985 che l'Assemblea dei Comuni per la programmazione non ha ancora elaborato.

In particolare, sempre nel campo assistenziale, le prestazioni rese a favore della popolazione anziana dai diversi presidi ed istituzioni (Comuni, Case di Riposo, USL), denunciano ingiustificate disomogeneità territoriali e soprattutto la mancanza di una organizzazione dipartimentale che coordini — in primo luogo sul piano tecnico — l'attività dei presidi e delle strutture esistenti.

Per quanto concerne le scelte di fondo che dovranno qualificare il settore sanitario nell'imolese, in conformità anche agli accordi politico-programmatici che sono stati

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 87, ORE 17,30

ALL'OSTERIA DELL'ANGELO, VIALE AMENDOLA N. 53 (di fronte all'Ospedale Civile)

### BRINDIAMO AL 1988

Incontro tra dirigenti, amici, simpatizzanti. Sarà presente l'On. PAOLO BABBINI sottosegretario all'Industria

alla base dell'intesa tra PSI - PSDI - PCI per il governo dell'USL, il Comitato Direttivo ne ribadisce la validità, fatti salvi gli aggiustamenti che in sede di revisione del 2° Piano sanitario comprensoriale risultassero opportuni.

### Il centro riabilitazione di Montecatone

In particolare si sottolinea la rilevanza sul piano del prestigio e dei benefici occupazionali che il polo sanitario imolese acquisirebbe dalla realizzazione del Centro di riabilitazione per le grandi patologie invalidanti di Montecatone, nonché dall'entrata in funzione del Nuovo Ospedale Civile.

Tra i punti programmatici concordati vi sono anche altre questioni sulle quali i socialisti richiamano l'attenzione delle altre forze politiche e degli organi dell'USL.

### La lotta alla tossicodipendenza

Si tratta del problema della lotta alla tossicodipendenza, che va affrontato unitamente anche agli altri organismi interessati, rinnovando e rivitalizzando le strutture tecniche dell'USL preposte al settore; si tratta dell'esigenza di qualificare i presidi diagnostico-strumentali prevedendo, tra l'altro, l'istallazione della TAC ad Imola o in ambito territorialmente funzionale alla nostra USL; si tratta anche della predisposizione di un progetto di riorganizzazione del servizio di igiene mentale e della completa realizzazione delle strutture distrettuali quali sedi ove realizzare l'integrazione tra i diversi servizi.

### La comunità montana

Alcune alleanze di sinistra, in senso stretto, rimangono ancora in vita in alcuni Comuni del nostro comprensorio e nella Comunità Montana

dell'Appennino Imolese. Anche in queste realtà i socialisti si sforzano di far prevalere il dato di un livello di elevata governabilità e di coerenza con i programmi elaborati, sul dato delle schiere.

Nello specifico della Comunità Montana è da registrare positivamente tutto l'insieme delle idee e progetti che oggi possono apprezzare, tendenti ad una ripresa delle attività agricole, artigianali, turistiche della intera vallata.

Si tratta ora di utilizzare la seconda parte del mandato amministrativo per passare dai progetti ai fatti concreti chiamando materialmente in causa anche il livello provinciale e regionale che dovranno fare la loro parte (per realizzare il Parco del Gessi, per dare concretezza ai progetti di agroturismo, per attivare gli incentivi per l'artigianato, ecc.), come da più parti andiamo sollecitando.

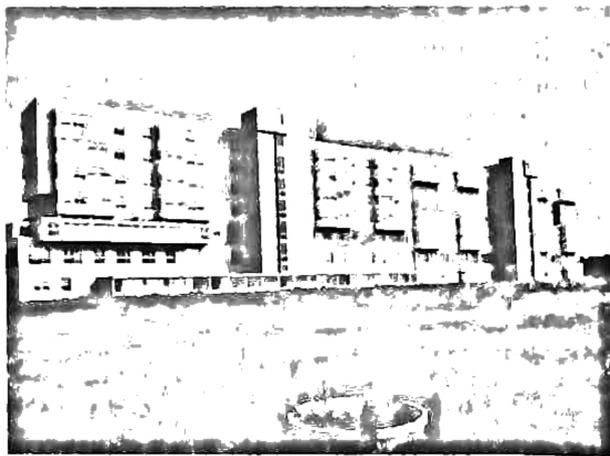
Questa è oggi la situazione degli enti locali imolesi, una situazione che complessivamente non ci soddisfa, una situazione che è negativamente condizionata dalla presenza di numerosi monocolori P.C.I.

### Ma il P.C.I. non sembra disponibile

Non riscontriamo a tutt'oggi, nell'atteggiamento del P.C.I. imolese, alcun segno di disponibilità ad affrontare il discorso delle alleanze, con una visione più aperta di quanto non abbia fatto alla vigilia delle elezioni amministrative dell'85.

Per parte nostra non ci stancheremo di incalzare i comunisti imolesi che, di fronte ad evidenti segni di crisi nella loro egemonia e del loro consenso, paiono orientati ad arroccarsi su posizioni massimaliste, piuttosto che aprirsi ad una reale prospettiva riformista, sviluppando una vera politica di apertura al PSI, a cominciare dai rapporti politici.

## Necessaria una verifica programmatica all'U.S.L. N. 23



I più alti livelli di collaborazione fra le forze riformiste e di sinistra si esprimono oggi a

Imola nel governo della USL n. 23. I problemi legati a quella che abbiamo definito esse-

Foto GASPARRI  
IMOLA - V.le de Amicis, 41 - Tel. 29147

Sviluppo e stampa  
a colori in 1 ora!  
ad altissima qualità  
con il

Kodak Express

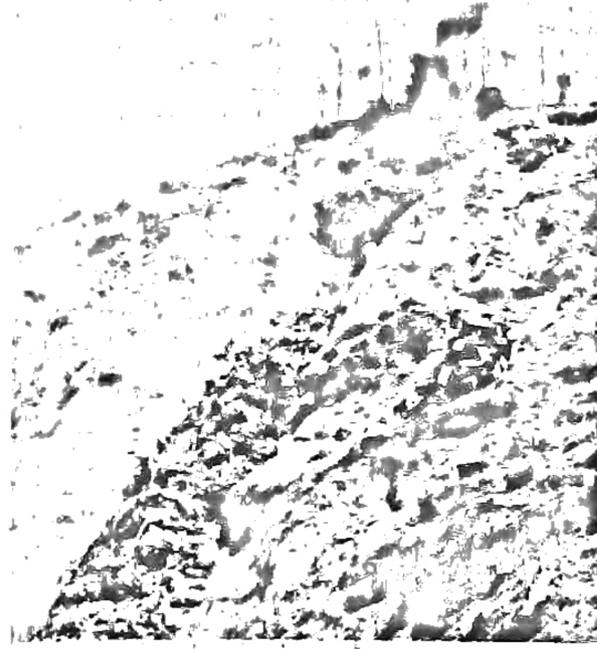
in esclusiva per IMOLA

AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
GURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU  
AUGURI ☆ AUGURI ☆ AUGURI ☆ AU

PATTUME BOLOGNESE E REFERENDUM

# «Sos pattume», «il rusco raddoppia» «Ma il pattume no» «Bloccate i rifiuti bolognesi» Il Comune ha detto NI!!!

Ma gli imolesi il rusco lo vogliono o non lo vogliono? Perché non chiederglielo? Per questo si è costituito il Comitato per il referendum



## Perché dovremmo prendere il pattume di Bologna?

Allora, arriva o non arriva? E se arriva come sarà targato? Sarà un prodotto abbondante made in Bologna e ci verrà spedito dai comuni meno popolati che gravitano nell'area bolognese? Tutti gli interrogativi appartengono alla storia infinita chiamata rusco. Fanno parte di un rebus che tiene banco da tempo e cerea disperatamente una soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti bolognesi, quei rifiuti che non possono più contare sulla straripante e maleodorante discarica di via Guelfa. E Imola che c'entra? C'entra e come visto che è candidata a sopportare con la discarica di via Pediano l'emergenza pattume dei vicini di casa.

## Che cosa dicono tecnici e Giunta Comunale

A questo punto si mettono al lavoro i nostri tecnici per vedere se le strutture esistenti possono sopportare il carico previsto. No di certo, tanto è vero che sono tuttora in corso dei lavori (costano 500 milioni e dovrebbero essere conclusi entro l'87) per collegare al depuratore le vasche di lagunaggio della discarica. Quelle vasche che forti piogge fanno trascinare regalando liquami al Rio Rondinella che li

ma il pattume no, bloccate quei rifiuti, il Comune ha detto NI!!! per riportare agli imolesi tutte le tappe di questa storia che partita quasi in sordina è oggi il problema più scottante da risolvere. Oltre 36 mila tonnellate di rifiuti nel 1986, 45 mila tonnellate nell'87, secondo le previsioni; è il carico che annualmente arriva alla discarica di via Pediano, da Imola e comprensorio. Un carico che come minimo raddoppierebbe con un «sì» alla richiesta dei comuni della cintura est del bolognese alle prese con l'emergenza rusco. L'AMIU bolognese chiede soccorso e vorrebbe spedire, dietro lauto compenso, 50 mila tonnellate annue di rifiuti in Via Pediano, per un periodo di circa due anni.

porta alle Acque Minerali. Ma finita la condotta, assicurano dall'Amministrazione comunale la garanzia è assoluta, niente inquinamento. E pian piano, dal primo deciso diniego, il comune si sposta verso il «sì», forse anche allettato dai «facili guadagni» che l'affare rusco offre a partire dalle circa 50 mila lire alla tonnellata che intascherebbe per la gestione quotidiana del caro rusco. A questo punto fa la sua

## I puntini sulle «i» a il «Sabato Sera»

Ci preme ricordare quanto riportato sul Sabato Sera del 5 dicembre 1987 a proposito del Comitato per il referendum consultivo sul pattume: questo Comitato non è formato DAI SOLI Psi e Psdi ma pure dal Pli, con l'adesione del Gruppo Ambientalista di Ecologia e Salute e con l'invito del W.W.F. alla cittadinanza a firmare la petizione per il referendum. Riteniamo la posizione di Sabato Sera strumentale e di precisa disinformazione.

richiesta: così com'è, la nostra discarica non è in grado di ricevere i camion dell'AMIU e tantomeno il loro rusco; ma mettendo mano ad una serie di lavori, entro la fine dell'88 potrebbe essere in condizioni tecniche tali da accettare la richiesta dell'Amministrazione Provinciale. Occorre costruire le strade d'accesso che costeranno 550 milioni circa, la strada per scendere alla discarica che costerà mezzo miliardo, ed opere tecniche varie del costo di un miliardo. La Pro-

vincia è disposta a dare mezzo miliardo; se l'Amiu darà il resto la discarica sarà in perfette condizioni pronta a coprire il fabbisogno del comprensorio imolese per circa 40 anni (anzi 38 per noi e 2 per Bologna). L'incontro con i tecnici dell'Amiu è stato fatto ed in attesa della risposta... c'è chi ha deciso che vuol dire la sua e che non ha intenzione di attendere le decisioni passivamente senza proferir verbo; non che conti, ma...

## Ma gli imolesi, vogliono o non vogliono il rusco?

Saperlo non è difficile se si ascoltano i discorsi che frequentemente vengono fatti nei negozi mentre si adempie al rito quotidiano della spesa o nei bar del centro mentre si sorseggia il caffè della mattina. Oppure glielo si chiede direttamente, fermandoli per strada, come abbiamo pensato di fare noi.

«Certo che il rusco dei bolognesi non lo voglio» ci si sente rispondere, «è tutto inquinamento in più»; oppure, «Perché dobbiamo subire le conseguenze degli errori della Amministrazione bolognese? E poi chi ci garantisce che siano proprio solo due anni? Ce la farà Bologna a ripristinare una situazione così deficitaria per quanto riguarda lo smaltimento dell'immondizia?». E c'è così chi risponde alle nostre interrogazioni con altri quesiti, per la preoccupazione che poi in difficoltà non ci si trovi anche Imola fra qualche anno, accettando di aiutare l'Amiu. Comunque, bisogna dirlo, in definitiva non è tan-

tissima la gente che ha ben chiara la faccenda ed in particolare quella che potrebbe essere la sua entità e chiede: «Io vorrei prima avere dei dati concreti, delle sicurezze dai nostri tecnici; una volta che si sia raggiunta la certezza che accettare l'immondizia dei comuni del bolognese non comporti per Imola dei disagi notevoli, allora non avrei nulla da dire. Ma prima, ripeto, dalla Giunta di Imola vorrei dei dati concreti». E delle persone che abbiamo interpellato tante sono preoccupate per ciò che ne potrà risentire l'ambiente: «Sono contraria a questo rusco forestiero. Già in passato la discarica ha dato dei problemi quando il percolato arrivò fino a Rio Rondinella; ora abbisogna di altri lavori se non erro; gravata di un'ingente mole di immondizia in più, non si creeranno dei problemi seri di inquinamento?». Ed ancora: «A me sembra che di questo rusco se ne voglia fare solo un business, una fonte di guadagno senza

ponderare bene i pro e i contro. Chi di dovere dovrebbe pensare bene ad ogni cosa prima di prendere delle decisioni che ci potrebbero costare più care di tutti i soldi che Bologna ci potrebbe elargire». «È fin troppo evidente che quello che ci vuol fare l'Amiu non un «regalo» dei migliori. Per entità di immondizia fuori programma che arriverebbe a Imola, per l'aumentato traffico di camion che si sarebbe

per via Pediano (io oltretutto abito proprio in quei paraggi), preferirei che non fosse accettato, anzi rifiutato con fermezza».

Questi, alcuni dei pareri che abbiamo raccolto e fedelmente riportati. La gente, gli imolesi, mostrano in queste dichiarazioni le loro perplessità, le loro paure, il loro dissenso, ed interrogativi che vorrebbero presto risposte precise e sincere.

## Il W.W.F. invita la cittadinanza a firmare

La Sezione Imolese del W.W.F. per non ritenendo di aderire al Comitato per la raccolta di firme per il no al pattume bolognese, invita la cittadinanza a firmare. Questo per esprimere la propria contrarietà alle scelte politiche di chi intende ancora i rifiuti come materiale a perdere e non piuttosto da recuperare.

WWF IMOLA

## Il gruppo di Ecologia e Salute aderisce al Comitato

L'idea che ciò debba venire compensato con del denaro, rievoca le passate lotte contro la monetizzazione del rischio a scapito della salute nei posti di lavoro. Aderiamo pertanto al Comitato suddetto con l'intento di contribuire allo sviluppo di iniziative che tendano verso soluzioni ecologicamente lungimiranti ed eque verso i cittadini del comprensorio imolese.

## LA PROPOSTA DEI SOCIALISTI IN CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Imola VALUTA con preoccupazione le richieste di alcuni comuni del bolognese, di conferire nella nostra discarica comprensoriale di Via Pediano una ingente quantità di rifiuti per un periodo che si ipotizza di due anni, RIBADISCE sincera preoccupazione per la drammatica situazione dell'emergenza R.S.U., che si è venuta a creare a causa delle «non scelte» degli enti locali preposti, RITIENE preliminare ad ogni decisione circa l'uso della discarica Imolese di Via Pediano, la deliberazione, da parte del Comune di Bologna, dell'individuazione del sito da destinare allo smaltimento dei R.S.U. per il bacino bolognese in discarica controllata, e la necessità che l'Assemblea dei Comuni Imolesi esprima un proprio parere valutata la compatibilità di tale richiesta con il Piano Infra-regionale per lo smaltimento del R.S.U., che tale Assemblea deve approntare, SUBORDINA ogni decisione dei rifiuti di Bologna, alla presentazione di uno studio accurato (redatto dall'AMI) che evidenzi le compatibilità della nostra discarica al suddetto conferimento e le ripercussioni che si possono manifestare, in termini di impatto ambientale, nonché l'elenco dei lavori (e i relativi costi stimati) che si renderanno necessari per adeguare la nostra discarica e le relative vie d'accesso ad un raddoppio carico di esercizio, e alla consultazione popolare (Referendum) preventiva dei cittadini imolesi.

A favore Psi, Psdi; Contrario Pci; Astenuti Dc, Pri, Msi.

Raccogliere le firme per esercitare una pressione sulla Giunta e per convincerla a rimanersi il «NO» al referendum consultivo

Servizio a cura di NICOLETTA SAPONELLI

agenzia viaggi santerno

# agenzia viaggi santerno

IMOLA  
Via Paolo Galeati, 5  
Tel. 0542/23336 22037 33200  
Telex 531156

CASTEL SAN PIETRO TERME  
Via Matteotti, 140  
Tel. 051/940358  
Telex 583172 SANTUR I

TUNISIA  
NEW YORK  
EGITTO  
KENYA

490.000  
995.000  
1.160.000  
1.160.000

PRENOTAZIONI PER  
HOTELS-RESIDENCE  
APPARTAMENTI  
ITALIA ED ESTERO  
SETTIMANE BIANCHE

NEVE

agenzia viaggi santerno

Viviamo in una società che è in rapida trasformazione, i vecchi parametri che per decenni ci sono serviti da riferimento nella nostra azione di amministratori, oggi perdono il loro significato. L'isola felice, il posto cioè dove le tensioni sociali si ammortizzano, dove non c'è disoccupazione, dove il livello dei servizi è elevato, abbiamo scoperto che non esiste più (se mai è esistito), più probabilmente è un mito, come altri l'uomo ne ha conati, come il mito dell'età dell'oro.

Oggi siamo nell'età dell'informatica, dei messaggi che viaggiano alla velocità della luce, del terziario che domina l'economia, il mercato del lavoro, l'universo della cultura. Ho fatto questa premessa per chiedermi se Imola è al passo con questi cambiamenti, per chiedermi se l'Imola che indubbiamente ha saputo trovare il suo spazio in una economia industriale, sia oggi nelle condizioni per averlo anche nel nuovo modello di società che s'avanza, quello cioè post-industriale o del terziario; o se

## La società civile imolese è pronta per avere un più elevato livello di autogoverno, la classe politica comunista forse no

In gennaio i socialisti che per primi hanno sentito l'esigenza di una maggiore autonomia istituzionale per Imola, enumereranno in un convegno, la loro proposta per un più adeguato autogoverno della realtà imolese

vogliamo abbandonarci alla suggestione di certe frasi fatte possiamo dire del terziario avanzato e del questionario, così com'è di moda dire oggi.

Personalmente nutro forti dubbi su quelle che sono le chances che oggi Imola può avere per essere uno dei centri regionali di questo tipo di sviluppo, che i comunisti della regione si vantano di volere appunto «policentrico» e, fatalmente, trovo essere uno dei principali handicap al nostro

sviluppo proprio di maggioranza politica che governa Imola, così come la Provincia di Bologna, così com'è la Regione Emilia-Romagna: i monocolori PCI.

La forte caratterizzazione ideologica-industriale di questi monocolori, il loro anelito di autoconservazione del potere, il loro bisogno di legittimazione di ampi strati della società civile portano a scelte politiche di conservazione, di cristallizzazione della società,

che si contrappongono allo sviluppo «forzato» dell'intero sistema economico e sociale.

In questa situazione, una politica regolare di programmazione (che per altro al di là delle enunciazioni di principio è sempre stata debole) oggi è del tutto incapace di governare in maniera equilibrata lo sviluppo della società regionale.

Quali prospettive ci sono dunque per Imola? In questa logica quale caratterizzazione può avere Imola, che è stata: ex polo agricolo, ex polo ospedaliero, ex polo ceramico.

È evidente ormai che un riscatto, o della serie opportunistica per un rilancio della realtà imolese nel panorama regionale, non possiamo che costruircele da soli, conquistandoci quel livello di autogoverno che può permetterci

di essere un interlocutore vero della regione: il livello provinciale. Siamo assistendo ad una forza insostenibile recitata dai nostri amministratori imolesi; c'è anche chi vuole che si realizzi il centro nazionale di riabilitazione di Montecatone, fingendo di ignorare che è il suo stesso partito che a livello regionale blocca questa iniziativa; c'è chi ha scoperto i problemi nell'area metropolitana, tocca a noi risolverli i problemi di rusco e di imprevidenza dei suoi amministratori. Siamo ad un bivio, abbiamo di fronte a noi due possibilità possiamo percorrere fino in fondo una esperienza di autogoverno che sia chiara e credibile, e allora non può

che essere il riconoscimento della provincia di Imola, o pure rassegnandoci ad essere tutti gli effetti una parte importante in che si vuole, ma per sempre una parte della provincia di Bologna.

È deleterio per noi, continuare a non essere né carne né pesce, così come ci costrinse l'attuale Assemblea dei Comuni voluta dai comunisti della regione che, una volta di più, si sono dimostrati incapaci di operare scelte chiare e coraggiose. I socialisti dell'Emilia Romagna e di Imola hanno scelto e sosterranno fino in fondo la loro battaglia per garantire un livello adeguato di autogoverno alla realtà imolese, enunceremo nel mese di gennaio la nostra proposta, nel corso di un convegno che terremo qui a Imola.

Ancora una volta noi socialisti faremo la nostra parte così vedremo se la nostra azione servirà a far uscire allo scoperto chi in questa Regione detiene la maggioranza assoluta dei consensi e dei seggi

Adolfo Soldati

## È aperta la Campagna di tesseramento 1988 al PSI

di CLAUDIO POLLINI

Si è aperta nel comprensorio imolese la Campagna per il tesseramento 1988 del Partito Socialista. Si è anticipata l'apertura ufficiale non ancora decretata dalla Direzione Nazionale del nostro partito, ma è ormai un fatto questo che non fa più notizia in quanto in questi ultimi anni questa prassi

si è stata ulteriormente consolidata, dando ottimi risultati. Sia dal punto di vista organizzativo, in quanto rientra in quel progetto di gestione del partito che prevede nell'arco dell'anno una maggiore razionale distribuzione delle attività e degli impegni primari di scadenze del partito, sia dal

punto di vista finanziario e di autofinanziamento del partito, in quanto con l'apertura del Tesseramento 1988 si potranno creare oggettive condizioni favorevoli per avere una più giusta ed equa distribuzione del gettito finanziario e conseguentemente una più giusta e sana gestione finanziaria. Queste considerazioni emergono dai risultati ottenuti negli ultimi anni, e ci è di conforto il fatto che il Tesseramento nel bilancio del partito ha fatto registrare un salto di qualità e di quantità tale da contribuire in termini solidi e trasparenti al sistema di autofinanziamento del nostro partito. Gli obiettivi che dovranno caratterizzare la campagna Tesseramento 1988, dovranno essere gli stessi che positivamente hanno contribuito a elevare ad un ruolo primario questa prassi, i quali sono: la ri-

proposizione del criterio di equità e progressività nella contribuzione che tenga conto dei livelli di reddito, senza ovviamente predisporre schemi rigidi; il potenziare con un attento esame la fascia riguardante le «Tessere Pesanti»; agire per l'elevamento della quota media per Tessera, (cioè portarla da L. 30.000 a L. 35.000); consolidare il dato numerico dei nostri iscritti facendo opera di proselitismo fra amici e simpatizzanti soprattutto nelle sezioni comunali là dove il contatto diretto con la gente è più facile privilegiato.

Il successo del nostro tesseramento deve essere la prova della rinata vitalità della politica socialista, della sua capacità d'essere un fattore di decisivo progresso ed un elemento di essenziale rilievo della nostra storia nazionale.

SEZIONI	Iscritti 1987		Totale
	Rinnovi	Reclutati	
<b>IMOLA</b>			
Buozzi	140	4	144
Galli	186	7	193
Matteotti	107	8	115
A Costa	155	4	159
S. Prospero (Lombardi)	7		7
Ponticelli (S. Alvisi)	35		35
Sesto Imolese	29	1	30
Sasso Morelli	34		34
Bubano	49	2	51
Mordano	43		43
Dozza	36		36
Toscanelle	33		33
Fontanelice	54		54
Castel del Rio	25		25
Borgo Tossignano	39	2	41
Casalfiumanese	36		36
Castel Guelfo	20	3	23
Osteria Grande	47		47
Castel S. Pietro T.	143	7	150
<b>TOTALI</b>	<b>1218</b>	<b>38</b>	<b>1256</b>

... dal 1948 la tua casa è il mio problema



mobilificio

**A. RONCHI**

Via Aspromonte, 9/11  
IMOLA - Telefono 22192

**LARAEEL**

di RUSTICI GIULIANO  
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Tel. 26367

Alcune ditte rappresentate:  
**IGNIS - PHILIPS**  
**BOSCH - BLAUPUNKT**  
**SCAVOLINI cucine**

Materiale elettrico vario  
Assistenza BLAUPUNKT e BOSCH  
Telefono 22069



Via Pasquale 4/I  
Tel. 32321/32670 - IMOLA

Arredamento in filo  
metallico per negozi  
e supermercati  
Scaffalature multiuso  
**AUGURI A TUTTI**

Vivai

Piante



Progettazione  
realizzazione e manutenzione  
**PARCHI • GIARDINI • TERRAZZI**  
Assortimento di piante per  
interno ed esterno

Viale Amendola, 56 - Imola (BO) - Tel. 0542/41519

**AUGURI DI BUONE FESTE**



**Santerno**  
**PULIZIE INDUSTRIALI**  
di TURRA ALBERTINO ROBI E IRENE

Via Monte Battaglia, 44 - tel. 0542/40953 - Imola (Bo)

Pulizie specializzate in:  
**DIVANI - SALOTTI - TAPPETI**  
(con ravvivo colori di ogni tipo)  
**LAVATURE MOQUETTES - INTERNO**  
**MACCHINE - ALTA PULIZIA VETRI**  
**VETRINE - SCALE - UFFICI -**  
**STABILIMENTI - CANTINE -**  
**CONDOMINI**

Tutto questo con l'ausilio di macchine specializzate e con modica spesa  
**PRENOTARSI SOLO PER APPUNTAMENTO**



**Caseificio**  
**Matteo Pietro**

produzione propria  
qualità  
convenienza  
vendita all'ingrosso  
e al dettaglio

Chiuso sabato pomeriggio e domenica  
Via Molino Paroli, 4 - Imola - Tel. 0542/683222

Auguri all'affezionata clientela

# In luglio i socialisti lanciarono l'operazione «Glasnost»

Oggi su proposta del PSI il Consiglio comunale di Imola ha deciso l'attuazione di una maggiore trasparenza del governo comunale nei confronti dei cittadini. In questi giorni la regolamentazione degli appalti pubblici, un'altra proposta socialista, verrà discussa dal Consiglio comunale

A cura di V.Z./Z.Z.

L'offensiva socialista per una maggior trasparenza del governo comunale nei confronti dei cittadini ha ottenuto un primo successo. Il gruppo socialista in consiglio comunale — ha ricordato Bruno Caprara — si è mosso per la creazione del «comune di diritto». Le proposte di questa vera e propria «Glasnost» per il comune a maggioranza assoluta comunista riguardano la trasparenza nel settore degli appalti pubblici; la regolamentazione del diritto dei cittadini per la visione di tutti i provvedimenti comunali; la nuova strutturazione del conferimento degli incarichi professionali.

Misure che come hanno esposto Caprara e Domenicali in una conferenza stampa mirano a rendere sempre più aperta la gestione del potere e dimostrano come i socialisti siano interessati — prima di ogni altra cosa — alla politica di «buon governo» ed alla creazione di un sistema nel quale sia possibile offrire ai cittadini non l'impossibile uniformità ma la pari opportunità e

la possibilità della scelta.

Nel mese di ottobre il Consiglio Comunale ha approvato un regolamento presentato dai socialisti «per l'esercizio dei cittadini a prendere visione di tutti i provvedimenti comunali». Con tale regolamento tutti i cittadini hanno diritto di prendere visione di ogni provvedimento adottato dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Municipale, dal Sindaco, dai Consigli di circoscrizione. Per provvedimento, ai fini del presente regolamento, si intende ogni determinazione formale e scritta avente rilevanza esterna quali, ad esempio, deliberazioni, ordinanze, concessioni, autorizzazioni e relativi allegati che ne formano parte integrante.

Il regolamento approvato dal Consiglio Comunale permette al cittadino che vuole esercitare il diritto a consultare e prender visione degli atti di rivolgere richiesta al Sindaco, indicando il provvedimento del quale intendono prendere visione.

Il Sindaco, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta

informa il cittadino dell'ufficio e del giorno nel quale potrà prendere visione dei provvedimenti di cui ha fatto richiesta. L'eventuale provvedimento di diniego da parte del Sindaco deve essere motivato e contro lo stesso — come contro il silenzio-rifiuto per decorso dei termini di cui al precedente comma — il cittadino può rivolgersi al Consiglio comunale il quale decide, nella prima adunanza successiva alla presentazione del ricorso, a maggioranza di voti. Il Sindaco ha l'obbligo di iscrivere il ricorso all'ordine del giorno dell'adunanza predetta, con le sue deduzioni alle motivazioni del diniego.

Per l'esercizio del diritto dei cittadini di prendere visione dei provvedimenti assunti dalla amministrazione comunale ogni ufficio verrà dotato di moduli appositamente predisposti.

In questi giorni verrà pure portato in Consiglio Comunale la proposta di regolamentazione degli appalti pubblici, settore molto importante nella trasparenza della gestione

**Dopo l'approvazione del regolamento per una maggiore trasparenza del governo comunale e della regolamentazione degli appalti pubblici, i socialisti porteranno alla discussione del consiglio la nuova strutturazione per il conferimento degli incarichi professionali**

pubblica, anche queste proposte parte da un iniziativa socialista presentata all'inizio del 1987, e che dopo una serie di confronti tra i gruppi consiliari e la Giunta comunale si è giunti alla definizione di un documento che raccoglie la determinazione per la gestione degli appalti pubblici.

Il regolamento è composto da tre tipi di intento e partecipazione agli appalti che sono: la trattativa privata, licitazione privata, e l'appalto concorso.

La trattativa privata si utilizza per appalti d'invito inferiore a 150 milioni e debbono essere invitate alle trattative non meno di cinque imprese; più complessa è la regolamentazione della licitazione privata, in questo caso gli appalti vanno dai 150 milioni ad interventi superiori ai 1430 milioni;

una impresa per potere partecipare ad una licitazione privata, deve essere iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria indicata, e inoltre presentare una dichiarazione scritta riferita all'elenco lavori analoghi a quelli oggetto dell'appalto eseguiti o in corso di esecuzione relativi agli ultimi tre anni; all'organico medio annuo dell'impresa, con indicazione del numero dei dirigenti, impiegati tecnici e amministrativi con riferimento agli ultimi tre anni; all'elenco delle attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico per l'esecuzione dell'appalto; all'occupazione di mano d'opera della Provincia di Bologna in misura non inferiore al 60%; dichiarazione del giro d'affari degli ultimi 3 anni.

Per quel che riguarda l'ulti-

mo capitolo del regolamento che si riferisce all'appalto concorso non soggetto alla disciplina Cee (importo a base d'asta inferiore a L. 1.430.000.000, IVA esclusa); deciderà l'Amministrazione comunale su proposta dell'ufficio tecnico e sentita la commissione dei capi-gruppo; di ricorrere a questo metodo di appalto; di determinare l'elenco delle ditte da invitare; di stabilire la composizione della commissione esaminativa.

Concluso il dibattito in consiglio comunale e l'approvazione di tale regolamento, i socialisti, conferma Domenicali saranno impegnati a portare avanti per un'ulteriore garanzia della trasparenza ed efficacia della amministrazione pubblica, la nuova strutturazione del conferimento degli incarichi professionali.

## «VALUTARE I RISCHI DELLE RADIAZIONI A BASSE DOSI»: UN MONITO GIUNTO DAL PROF. MALTONI DELL'ISTITUTO ONCOLOGICO F. ADDARII DI BOLOGNA

Quando la Provincia con l'ausilio dell'Istituto di Oncologia «F. Addarii» di Bologna, si fece promotrice di un progetto di ricerca per la valutazione dei rischi da radiazioni a basse dosi che prevedeva l'adesione e la partecipazione finanziaria dei Comuni del territorio provinciale, non immaginavamo certamente che il Comune di Imola — il maggior comune della Provincia dopo Bologna — avesse riservato tanta freddezza ed ostilità all'iniziativa.

E dire che il tremendo incidente di Chernobyl era ancora fortemente presente nella coscienza di tutti, così come erano e sono note le valutazioni di scienziati e ricercatori sugli effetti delle radiazioni nucleari.

### Il PSI chiede che si avvii una ricerca ad Imola

Al riguardo, mentre sono noti i devastanti effetti derivanti da un'esposizione ad alte dosi di radiazioni, meno indagati — anche se sicuramente dannosi — risultano gli effetti di una contaminazione radioattiva causata da basse dosi di radiazioni.

Questa è la ragione per la

quale — secondo il Prof. Maltoni, direttore dell'Istituto «Addarii» è opportuna l'acquisizione di elementi conoscitivi di oggettivo riferimento scientifico e, quindi, la realizzazione del Progetto.

Abbiamo prodotto un'interpellanza per conoscere le ragioni per cui il Comune di

Imola, un comportamento assai contraddittorio in riferimento all'asserita vocazione di tutore dell'ambiente e della salute pubblica, evitava di aderire all'interessante progetto.

Poiché la risposta è stata insoddisfacente, abbiamo richiesto la discussione dell'argomento in Consiglio comunale ed abbiamo ottenuto, previa votazione di una risoluzione in tal senso, che la Giunta prenda contatti con la Provincia, e l'Istituto «Addarii» affinché i loro rappresentanti illustrino le ragioni dell'iniziativa al Consiglio per dare al massimo consenso cittadino la possibilità di decidere l'eventuale adesione al progetto con ogni cognizione di causa.

### Il via alla verifica

Il Consiglio Comunale avuto presente che la Provincia di Bologna ha promosso la realizzazione di un progetto di ricerca per la valutazione dei rischi da radiazioni a basse dosi; rilevato che ai Comuni della Provincia viene chiesto un concorso finanziario ripartito sulla base dell'entità della rispettiva popolazione; ritenuto di dover acquisire utili elementi di conoscenza e di valutazione dell'iniziativa proposta allo scopo di decidere con piena cognizione di causa l'eventuale adesione al progetto; domanda 1) alla Giunta Municipale il compito di programmare la trattazione dell'argomento in un'apposita seduta consiliare, alla quale intervengano, per l'illustrazione ed ogni opportuno chiarimento, i rappresentanti della Provincia di Bologna e dell'Istituto di Oncologia «F. Addarii»; 2) Demanda inoltre il compito di proporre all'Assemblea dei Comuni la convocazione di un incontro che coinvolga anche l'USL, per una verifica del progetto nella dimensione comprensoriale.

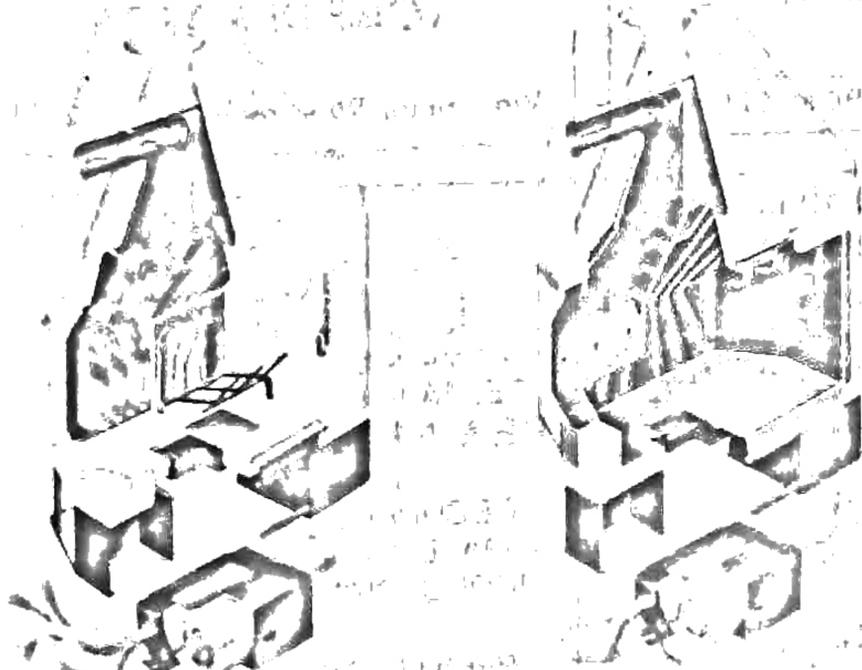
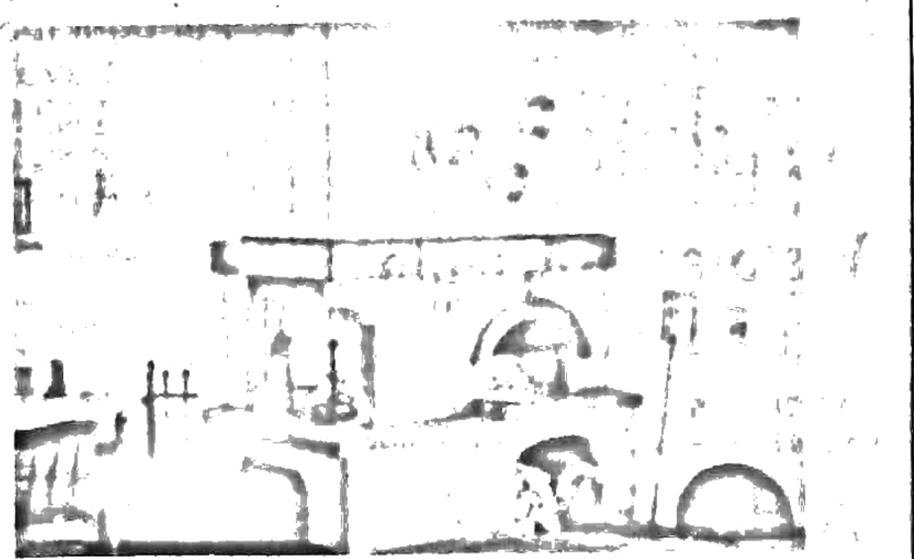
VENTILPALEX 60-76-96 SUPERPALEX 76

## TRIS MARKET

Via Zello, 1/B - IMOLA - Tel. 0542/22605-34499

Camineti BARBECUS

Concessionario per la zona di Imola PALAZZETTI



Il caminetto ad aria calda ventilata con una resa effettiva da: 500 a 900 mc/h.

Focolare in ghisa di grande spessore, potenza 700 mc/ora di aria calda, 125 kg di ghisa.

CI SI PUÒ GIÀ ABBONARE A «LA LOTTA» 1988

## La presenza pluralista nell'informazione



All'inizio del 1987 dopo avere cercato di verificare le possibilità di finanziamento diretto per il mantenimento della cadenza settimanale, la direzione del giornale decise la trasformazione de «La Lotta» a periodico mensile con la possibilità, seppure nella più larga uscita rispetto alla presenza settimanale, di continuare a tenere vivo il legame con coloro che sentono la necessità del dialogo con le proposte di un'area riformista laico-socialista.

È evidente che la riduzione delle uscite non è stata di facile attuazione in quanto «La Lotta» ha sempre rappresentato

un vasto strumento operativo che la Redazione ha sempre con generosità portato avanti consapevole di operare in una realtà che vede l'articolata presenza di una pagina locale del «Resto del Carlino», che puntualmente registra le posizioni di cronaca ed i momenti della vita socio-politica a cadenza che non oltrepassa i ritmi giornalieri. Si diffondono poi in città e nel comprensorio un settimanale cattolico, che ha dietro di sé il peso della Diocesi ed un settimanale comunista che può contare, ed in democrazia i numeri contano sempre, l'apporto di una percentuale che oltrepassa ab-

bondantemente il 50%. Queste tre presenze non ci hanno mai chiuso, per il vero, la possibilità di operare in quanto i presupposti della nostra azione c'erano prima e ci sono ancora oggi, ma il problema economico è stato di tale portata che ci ha costretto a limitare le uscite del giornale a cadenza mensile.

Con il primo numero nella nuova cadenza mensile speravamo che molti ci capissero nella nostra sofferta decisione, oggi dobbiamo dire con grande soddisfazione, che siamo stati capiti, la nostra situazione è stata compresa, il numero degli abbonati è aumentato, molti amici vecchi e nuovi non stati vicini, e nuovi ci hanno dato il loro appoggio.

In questa nuova veste grafica, nell'aumentato numero dei servizi abbiamo ricevuto apprezzamenti e incoraggiamenti nell'apertura della carta per il rinnovo degli abbonamenti nel 1988, confermando il nostro impegno nel sostenere la presenza pluralista dell'informazione, un impegno di non poco conto che sentiamo di prendere per sempre confrontare sempre le nostre diverse così come è nella tradizione del nostro giornale.

La Direzione

L'AUTODROMO FA INQUINAMENTO ACUSTICO - FINO A 100 I DECIBEL NELLE GARE MOZZAFIATO - DAL 1986 I SOCIALISTI HANNO CHIESTO LO STUDIO SUL RUMORE E LA REVISIONE DELLA CONVENZIONE ACI-SAGIS - OGGI CON I DATI EMERSI DALLO STUDIO, IL COMUNE E L'ACI-SAGIS HANNO L'OBBLIGO DI REDIGERE UN PIANO DIFESA DELLA CITTÀ DAI RUMORI

La Giunta comunale ha presentato a fine Ottobre lo studio commissionato ad esperti sui danni causati dai rumori dell'autodromo.

Come si ricorderà, lo studio fu affidato dalla Giunta su richiesta dei socialisti nell'estate del 1986 ad un esperto di Torino, al fine di determinare l'intensità del rumore determinato dalle vetture in occasione delle gare e di indicare le soluzioni per attenuare il fenomeno rumoroso.

Quando i socialisti, e molti cittadini imolesi si lamentavano per i rumori regalati dall'autodromo, oggi che i dati emersi dallo studio rispondono alle strumentalizzazioni che erano emerse in riferimento alla giusta e necessaria richiesta di uno studio.

Le rilevazioni hanno fatto il loro corso e i dati «scoperti»

sono stati anticipati dai tecnici. Il risultato riporta in primo piano questa città dei rombi che schiera zone (quelle vicine al regno dei motori) in cui i 54 decibel prodotti dal traffico nelle giornate di ordinaria amministrazione salgono a 65, 73, 79 ed anche 100 in occasione delle gare mozzafiato. Il tutto mentre un decreto legge, attualmente in gestazione, prevede di fissare nuovi limiti di rumorosità decisamente in contrasto con la «tradizione» imolese: 50-55 decibel come limite massimo nelle aree protette (quelle ad esempio che ospitano ospedali) e 70-75 nelle zone riservate ad attività industriali.

Come soffocare la voce del «Dino Ferrari»? I tecnici propongono schermi fonoassorbenti, vale a dire una schermatura alta circa 12 metri e natu-

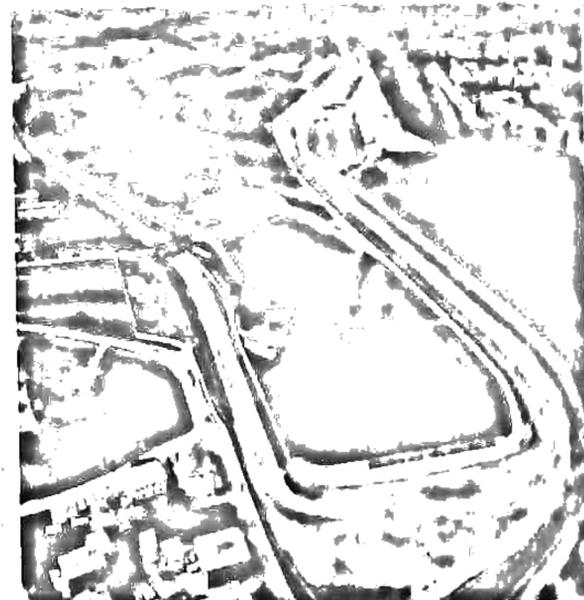
## L'AUTODROMO DEI RUMORI «MOLESTI»

ralmente non a buon mercato. In base ad una prima stima, la difesa delle zone più a rischio comporterebbe infatti un investimento di due miliardi per abbattere non più di 10-15 decibel.

Certamente come socialisti in riferimento ai dati emersi dallo studio riteniamo sempre più evidente e urgente porre mano alla convenzione tra il Comune e la SAGIS, e come primi elementi di valutazione poniamo le seguenti valutazioni: il calendario della utilizzazione degli impianti deve essere concordato fra il Comune e l'ACI. Il Comune quindi ha la possibilità di ampliare o ridur-

re l'utilizzazione degli impianti. È una importante possibilità per condizionare l'uso dell'autodromo e richiedere il rispetto degli altri patti della convenzione e delle norme di legge riguardanti l'inquinamento acustico e atmosferico. I due contraenti hanno l'obbligo di redigere un piano di difesa della città dai rumori derivanti dall'uso dell'autodromo. Le spese relative sono a carico dell'ACI SAGIS nella misura del 75% degli introiti provenienti dalla pubblicità tabellare. Questo articolo di fatto non è stato mai applicato.

Gian Piero Domenicali



Visione panoramica dell'Autodromo «Dino Ferrari».

## COOP CAR

COOPERATIVA S.R.L.

Via C. Pisacane, 71 - Imola - Tel. 34533 / 2 linee

Officina specializzata riparazioni automezzi pesanti, vetture diesel e autovetture. Servizio di: carrozzeria, raddrizzatura telai, verniciatura, elettrauto, meccanica generale e motoristica, pompe iniezioni e impianti pneumatici. Trasformazione mezzi speciali. Aperta anche il sabato mattina. Assistenza su tutta la rete stradale nazionale ed europea.

E TANTI AUGURI A TUTTI



Via Mameli, 19 - Imola - Tel. 35499

## VENDE

- IMOLA Via XX Settembre 25 (centro storico)  
• appartamenti indipendenti con garage
- IMOLA Via dei Mille 28 (centro storico)  
• appartamenti e uffici con garage o posto auto
- IMOLA Via Mameli 23 (centro storico)  
• appartamenti e uffici con garage o posto auto.

SIRE: PER ABITARE MEGLIO

## MIRIA

ABBIGLIAMENTO DONNA

SWINGER - REGINA  
SCHRECKER BOBOS  
FRANK BARACCA  
SEVRES - CASABLANCA  
ROBE DI KAPPA

Via Emilia, 96 - Imola - Tel. 22471

Pellicceria

## «Adalcisa»

Vasto assortimento  
PELLICCE

SERVIZIO PULITURA E CUSTODIA  
Via Emilia, 237 - Tel. 34730 - IMOLA (BO)

Tantissimi auguri a tutti

Per ogni tuo problema...

## Lavanderia ISIDE

Sempre all'avanguardia  
nel campo del  
LAVAGGIO A SECCO

Premio  
Spendibene  
1980



A richiesta consegna in 1 ora  
Via Don Bughetti 10/a  
Tel. 24289 IMOLA

Auguri di Buone Feste

RE.MA.IND.  
RE.MA.IND.  
RE.MA.IND.  
RE.MA.IND.  
RE.MA.IND.

RECUPERO  
MATERIALI  
INDUSTRIALI

40026 IMOLA (BO)  
U.L. Via Pasquale, 12  
Tel. 0542/28092

Auguri  
a tutti

**È NECESSARIO ATTIVARE UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLA TOSSICODIPENDENZA-OGGI NEL NOSTRO TERRITORIO E RIPROGETTARE I PRESIDI ED I SERVIZI A TUTELA DELLA SALUTE DEI TOSSICODIPENDENTI**

A periodi ciclici — dietro motivazioni e spunti poco chiari — il Consiglio comunale diventa sede di un dibattito sul problema droga. Dipende che cade di nuovo il silenzio per mesi senza che dal piano di vista operativo succeda nulla. Su questo grave fenomeno la nostra città ha sino ad ora espresso la cultura — se non si può chiamare — del disimpegno anziché del fare. La discussione ha di gran lunga prevalso sull'impegno concreto.

La comunità locale vive il problema in modo anomalo, con riservato pudore e con fastidio al tempo stesso, quasi fosse in presenza di una maledizione mandata dall'alto. Che si tratta come di una sorta di maleficio per la nostra comunità è fuor di dubbio; poco consolida che sia un fenomeno generalizzato della nostra società, probabilmente in aumento, senza alcun dubbio in evoluzione rispetto ai modi di produzione e di consumo di alcuni anni fa. L'impegno civile dei cittadini e dei volontari è scarso, ma è scarsa anche l'attenzione di cui fruiscono da parte delle pubbliche istituzioni i pochi volontari che si occupano del problema. Ho avuto modo di comprendere di persona, nel corso di un incontro con l'Associazione dei familiari contro la droga, come queste persone uniscano il dolore del dramma familiare all'amarezza per la scarsa considerazione in cui il problema viene tenuto dai pubblici poteri in genere.

Non mi cimento in tentativi di analisi del fenomeno che ognuno di noi ha avuto modo di leggere sotto le più diverse angolazioni. Personalmente ho anche maturato una sorta di rigetto verso molte di queste dissertazioni che, anche se in parte corrette quando fanno risalire certe cause del fenomeno ai mali della società moderna, non hanno né una funzione consolatoria, tantomeno terapeutica.

Anche da noi non si è fatto molto, senz'altro non si è fatto abbastanza, soprattutto in riferimento alle risorse che sono state messe in campo.

Il servizio attivato dall'USL per conto dell'ente locale — parlo del Centro d'accoglienza per i tossicodipendenti — dal 1981 al 1986 ha collezionato ben due pesanti fallimenti. Problemi interni di rapporto tra gli operatori mai chiariti, un turn-over di responsabili del servizio sociale altissimo (credo che l'attuale in servizio sia il 4° in 7 anni), pesanti in-

**DROGA: LA CULTURA DEL DIRE ANZICHÈ DEL FARE**

terferenze di amministratori troppo invadenti nella sfera di competenza dei capi-servizio sono state le cause di questi fallimenti. È stata costituita una Comunità terapeutica, ma, come si sa gli imolesi che ne possono fruire sono ben pochi. Ciononostante un malinteso autarchismo ha teso ad isolarci anche rispetto all'iniziativa altrui. Mi riferisco alle riserve, alla ritrosia manifestata dagli imolesi nei confronti della Provincia di Bologna quando questa ha favorito l'attuazione di una Comunità terapeutica «Il Pettrosso» affinché i Comuni vinti potessero convenzionare (prodotto screditato).

Quel che è peggio è che, ancora ora, (tranne che in questi giorni non abbia cominciato a funzionare il day-hospital) tra la Comunità terapeutica ed il tossicodipendente non c'è alcun servizio intermedio. C'è soltanto, purtroppo, disaffezione e sfiducia nella possibilità che gli attuali operatori e le attuali strutture possano costituire un punto di riferimento

valido per il tossicodipendente in difficoltà e per i familiari che vivono questo dramma.

Come si fa per recuperare una credibilità?

Ho rispetto per la iniziativa promossa dal partito comunista in consiglio comunale ad Imola, ma ne avrei ancor di più se desse segnali concreti di aver capito la lezione di questi anni e si facesse promotore di proposte di forte cambiamento. Non possiamo che essere scettici su questa eventualità.

La lotta alla tossicodipendenza si compie anche facendo interagire le varie istituzioni tra di loro ma, se mi si consente, l'integrazione non si compie mettendo assieme il Sindaco, il Vescovo, qualche altro rappresentante della società civile ed inviando la delegazione dal Vice-Questore della città.

Come socialisti cogliamo abbiamo colto l'occasione del confronto in Consiglio Comunale e nella città per chiedere

all'Ente locale e all'USL una forte iniziativa operativa allo scopo di attivare un'indagine conoscitiva sul fenomeno della tossicodipendenza quale è oggi nel nostro territorio comprensoriale; riprogettare i presidi ed i servizi che vengono posti a tutela della salute dei tossicodipendenti, precisando compiti, funzioni, responsabilità e dipendenza dei servizi; ampio deve essere il rinnovamento rispetto al passato; riqualificare i servizi di prevenzione posti a tutela delle famiglie e dell'infanzia, non è certo un mistero che le forme di disagio giovanile che prima o poi si concludono nell'uso di droghe alligiano in situazioni familiari spesso — anche se in via esclusiva — patologiche; la condizione esistenziale infantile è spesso contrassegnata da violenze le più diverse, come le cronache dei quotidiani sovente riportano.

L'operatività e l'organizzazione dei nostri servizi deve quindi essere adeguata a questa nuova e pesante realtà: all'enfasi di certe analisi noi preferiamo il linguaggio dei fatti e dell'impegno concreto di quanti istituzionalmente debbono provvedere.

Bruno Caprara  
Consigliere Comunale PSI

**L'ASSOCIAZIONE FAMILIARI CONTRO LA DROGA PROPONE ...**

L'Associazione dei familiari contro la droga ha esposto in un recente incontro con il Presidente dell'Assemblea dei Comuni dell'imolese i risultati di un questionario sul fenomeno droga cui hanno risposto oltre 200 cittadini imolesi. Dalle risposte emerge un quadro abbastanza preoccupante della situazione imolese: il fenomeno pare in aumento, l'opera di repressione pare non sempre sufficiente, scarsa l'informazione sui servizi socio-sanitari considerati non sempre adeguati. L'Associazione dei familiari ha proposto all'Assemblea di rilanciare l'attività del Comitato Comprensoriale contro la Droga, di definire precisi obiettivi di lavoro finalizzati alla ripresa di una mobilitazione a vari livelli per l'eliminazione delle cause del fenomeno e, soprattutto, contro il mercato illegale.

**OCCORRE UNA SERIA PROGRAMMAZIONE CON INDICAZIONI DI PRIORITÀ NELLA POLITICA IMPIANTISTICA SPORTIVA AD IMOLA**

**No al dualismo tra sport spettacolo e amatoriale**

A Imola abbiamo 149 impianti sportivi funzionali (43 palestre e palazzetti, 28 campi di calcio, 32 impianti polivalenti scoperti, 46 impianti per singoli atleti), questa potrebbe essere la risposta al rifiuto del dualismo fra sport dilettantistico e sport spettacolo, la risposta è che abbiamo tante strutture che permettono lo sport dilettantistico o delle singole persone, (facciamo un caso: dei 28 campi di calcio, solo due sono utilizzati dalla Associazione Calcio Imola, i restanti vengono utilizzati per svolgere attività più o meno amatoriali; voglio dire di più campionato Amatori organizzato dall'ARCI Imola); ma abbiamo poche anzi pochissime strutture che permettono ad Imola lo svolgersi del cosiddetto sport spettacolo, (autodromo, campo di calcio Romano Galli e per un anno il Palazzo dello Sport Amedeo Ruggi), troppe sono le strutture medie, con queste parole il capogruppo socialista, Gian Piero Domenicali ha iniziato il suo intervento nel dibattito svoltosi in questi giorni in Consiglio comunale, sul ruolo dell'Ente Pubblico nello sport

ad Imola.

Gian Piero Domenicali ha sottolineato, a tratti con spirito inciso e polemico, vecchie e nuove storture evidenti nel mondo sportivo imolese.

Il primo motivo polemico è proprio sul dualismo locale fra sport amatoriale e sport spettacolo. «Le cifre parlerebbero — ha detto Domenicali — di rifiuto di tale dualismo».

Domenicali proseguendo nel suo intervento ha decisamente puntato il dito sulla più grossa contraddizione in questo campo, chiamando in causa il partito comunista che ha inteso esaltare le virtù dello sport amatoriale, ma che poi alla resa dei fatti, ha votato a favore dell'ampliamento dell'autodromo pur sapendo che il mondo della Formula 1 è uno sport che arricchisce, che fa spettacolo, se c'è uno sport che fa follie questo è il mondo dell'auto, attendiamo quindi dai comunisti imolesi una precisa presa di posizione contro strutture sportive che permettono lo svilupparsi della degenerazione della pratica sportiva e che ne determina l'allargamento da loro stesse denunciato.



Il Palasport «Amedeo Ruggi» ormai insufficiente per l'attività sportiva di Imola.

E se così fosse la giunta monocolore comunista dovrebbe non contribuire alla creazione di strutture che a sua volta vengono utilizzate per quegli sport che permettono al professionismo sportivo di strappare un giovane alla sua città e alla famiglia. Imola deve dire grazie a quegli atleti, che tengono alto il nome di Imola, nel pattinaggio, nell'atletica, nel motociclismo, nel basket, ecc.

Una valida politica sportiva sviluppata dall'Ente Locale

deve determinare un giusto equilibrio tra le varie presenze sportive, quella legata ad un'attività amatoriale e quella che Domenicali definisce professionistica (non tanto individuale perché individuale può essere anche professionistica o semi-professionistica). La nostra proposta va in questo indirizzo, cioè utilizzando il criterio della pratica sportiva, della partecipazione e del ruolo che viene sviluppato nei vari sport. Noi non privilegiamo

**Come scelta prioritaria il PSI indica la costruzione di un Palasport polivalente nel quale possano essere svolte attività sportive, culturali e di spettacolo**

Un caso all'altro (sport-spettacolo o sport - amatoriale), riconfermiamo invece che per le rispettive valorizzazioni, siamo contro i privilegi e per dare risposta alle giuste esigenze. Dobbiamo capirci, su che cosa intendiamo per sport di massa, gli sport come vengono praticati, oppure la partecipazione di pubblico allo sport (di massa non può essere la Formula 1, il calcio o il basket come pratica, ma lo sono di gran lunga come partecipazione).

I socialisti sono per la seconda ipotesi della partecipazione, con la valorizzazione anche di quelle pratiche sportive che aggregano i giovani.

Siamo inoltre ha proseguito Domenicali, per una programmazione nella politica sportiva che riguarda le pubbliche strutture nel mondo dello sport, e soprattutto vanno definite le priorità di intervento.

Noi siamo per un Palazzo dello Sport polivalente che raccolga in sé una serie di esi-

genze che oggi vengono realizzate in più strutture e molte volte in condizioni disagiate sia per gli atleti che sportivi. Un Palazzo dello sport polivalente nel quale possano svolgersi l'attività sportiva, l'attività culturale e vari spettacoli o manifestazioni di massa. Secondo Domenicali, l'Amministrazione Comunale, definito il piano di priorità negli interventi, dovrebbe convocare imprenditori, associazioni imprenditoriali, per verificare se vi è una loro volontà nel partecipare ad una finanziaria per la costruzione e gestione della struttura polivalente.

Domenicali ha concluso il suo intervento Da ultimo voglio qui ricordare il già elevato contributo che le società sportive versano alla Amministrazione Comunale per quel che riguarda l'utilizzo delle strutture sportive, contributi che vanno dall'utilizzo delle strutture, dalle percentuali per incasso, dalle quote pubblicità.

V.L.Z.

**Ditta RINO GIACOMETTI**

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare.
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

40026 IMOLA (BO)  
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878

*Signori alla clientela*

**Hotel Ristorante Ziò**  
CENONE DI S. SILVESTRO

<i>Pollo di Prunco</i>	<i>Pollo in cippa</i>
<i>Salsiccia di Chef</i>	<i>Uova</i>
<i>Carne vellutata con condimento</i>	<i>Spumante brut</i>
<i>Sorciotto verde alla parmigiana</i>	<i>Vino da colle rosato</i>
<i>Sorciotto parma, uovo, speck</i>	<i>Alcune meraviglie</i>
<i>Bollito di vitello al ginepro</i>	<i>Caffè e liquori</i>
<i>Maiale dell'antichità</i>	
<i>Filetto Monacoff</i>	
<i>Spumante bianco e patato magro</i>	

IMOLA - Viale Nardozzi, 14 - Tel. (0542) 35274 (3 linee)

**STOCK HOUSE**

Augura Buone Feste!

**ABBIGLIAMENTO  
PREZZI IMBATTIBILI  
OCCASIONI IRRIPIETIBILI**

Viale De Amicis, 5/A  
Tel. 23341 - IMOLA

# alfa elettronica è

PIÙ ASSISTENZA

PIÙ FIDUCIA

PIÙ QUALITÀ

PIÙ SCELTA

PIÙ NOVITÀ

PIÙ CONVENIENZA



**IN PIÙ** da oggi fino a DICEMBRE ti dà...  
 come sempre qualcosa in più, se spendi un «TOT» avrai... il tuo  
 giubbotto, venendo all'alfa anche tu sarai... **THE PLUS**



**alfa**

il piacere di provare

**alfa**

il piacere di scegliere

# alfa elettronica

Via Milana 58 - IMOLA

QUANTI VIDEOREGISTRATORI  
 VUOI PROVARE PER SCEGLIERE  
**il tuo**

ITT SANYO PHILIPS MITSUBISHI  
 SONY PANASONIC HITACHI PHONOLA  
 SELECO SABA TELEFUNKEN JVC  
 AKAI GRUNDIG FUNAI INNO-HIT

Videomovie VHS • Videomovie VHS-C  
 Videomovie 8 mm • Videomovie HI-FI

**VENDITA RATEALE**  
**ASSISTENZA QUALIFICATA**  
**CONSEGNA GRATUITA**

**IL TUO VIDEOREGISTRATORE**  
**A L. 34.950 AL MESE**

«NON DIRE, NON ME LO POSSO PERMETTERE»